



UNIVERSITÀ
degli STUDI
di CATANIA

DIPARTIMENTO DI CHIRURGIA GENERALE E SPECIALITÀ MEDICO CHIRURGICHE

Corso di Laurea in Ostetricia

Presidente Prof.ssa Liliana Mereu

Syllabus Tirocinio

Il tirocinio professionalizzante nel Corso di Laurea in Ostetricia permette di applicare le conoscenze teoriche nella pratica clinica e sviluppare competenze professionali, relazionali e comportamentali.

Si realizza attraverso l'affiancamento dello studente a un professionista esperto in contesti operativi specifici, sanitari o non sanitari, finalizzata all'acquisizione delle competenze previste dal profilo del Corso di Studio

In questo percorso, il tutor clinico svolge un ruolo essenziale: guida lo studente, favorisce l'apprendimento sul campo e supporta lo sviluppo dell'autonomia. Attraverso supervisione e feedback, aiuta a migliorare le competenze tecniche, relazionali e decisionali. Inoltre, il tutor contribuisce a creare un ambiente di apprendimento sicuro e stimolante, promuovendo la riflessione critica e la crescita professionale.

Il tirocinio coinvolge diverse figure come tutor clinico :

Docenti Universitari del personale medico

Docenti Universitario del personale ostetrico

Personale Ospedaliero medico

Personale Ospedaliero ostetrico

Il tirocinio consente di affrontare situazioni complesse e reali, favorendo la riflessione sull'esperienza: in questo modo lo studente non solo impara a fare, ma sviluppa anche la capacità di comprendere e rielaborare criticamente ciò che vive, trasformandolo in nuova conoscenza.

Il Rapporto N 1 Tutor per 5 Studenti (allegato 1)

Obiettivi del tirocinio

Il tirocinio professionalizzante è finalizzato all'acquisizione progressive delle competenze clinico-assistenziali previste dal profilo professionale dell'ostetrica. si svolge nel rispetto dei requisiti minimi di formazione stabiliti dalla normativa europea vigente in materia di riconoscimento delle qualifiche professionali (**Direttiva 2005/36/CE, Allegato V, punto 5.5.1 e successive modifiche e integrazioni**), che costituisce riferimento per la definizione degli standard formativi del profilo professionale. Il raggiungimento degli obiettivi formativi è documentato attraverso il libretto di tirocinio e costituisce elemento per la valutazione dell'idoneità.

Il laureato del Corso di Laurea in Ostetricia in funzione del percorso formativo deve sviluppare:

- **Sviluppare competenze professionali:** il tirocinio facilita processi di elaborazione e integrazione delle informazioni, delle conoscenze con le esperienze
- **Sviluppare identità e l'appartenenza professionale:** il tirocinio promuove il progressivo superamento di immagini idealizzate della professione e aiuta lo studente a confermare la scelta
- **Favorire la socializzazione anticipatoria al lavoro:** attraverso il tirocinio lo studente viene a contatto con contesti organizzativi e inizia a considerare le dimensioni funzionali, gerarchiche, relazionali e interpersonali dei servizi, permette di apprezzarne valori e comportamenti lavorativi.

Obiettivi formativi (Allegato 2)

Prerequisiti di accesso al tirocinio:

- La frequenza regolare alle attività formative teoriche
- Prima di iniziare le esperienze di tirocinio, lo studente è sottoposto alle visite necessari per la sorveglianza sanitaria, nonché alla formazione e informazione prevista dalla normativa vigente sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. Obbligatorio un corso di formazione sulla sicurezza .

Competenze attese

Nella programmazione triennale le esperienze di tirocinio sono inserite con **gradualità crescente dal 1° al 3° anno**.

Il corso formula i propri obiettivi formativi specifici in relazione ai "cinque Descrittori di Dublino" in base ai quali sono anche definite le modalità e gli strumenti didattici per la verifica dei risultati attesi.

Obiettivi specifici e obiettivi Descrittori di Dublino in applicazione del DM 270/2004 FNOPO

TIROCINIO I ANNO CFU 20

Il tirocinio di 1 anno si divide in 10 CFU di MED/45 e 10 CFU di MED/47

Competenze attese

A - AREA INFERMIERISTICA MED/ 45- Tirocinio CFU 10

1. Conoscenza e capacità di comprensione

Nel tirocinio dell'area infermieristica lo studente acquisisce conoscenze relative ai principi del nursing, alla fisiopatologia di base e al processo infermieristico nelle sue diverse fasi. Approfondisce inoltre le procedure assistenziali, i principi di igiene, sicurezza e prevenzione del rischio clinico, insieme alle principali tecniche assistenziali e ai percorsi clinici.

2. Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo studente applica le conoscenze acquisite nella pratica clinica, svolgendo attività assistenziali di base sotto supervisione. È in grado di rilevare i parametri vitali, collaborare nella somministrazione della terapia e attuare interventi assistenziali, utilizzando protocolli e procedure, e fornendo supporto al paziente e alla famiglia.

3. Autonomia di giudizio

Durante il tirocinio lo studente sviluppa la capacità di riconoscere i bisogni assistenziali, stabilire priorità semplici, osservare e segnalare eventuali alterazioni cliniche. Inizia inoltre a prendere decisioni assistenziali sotto supervisione e a riflettere criticamente sull'esperienza.

4. Abilità comunicative

Lo studente acquisisce competenze comunicative che gli permettono di relazionarsi in modo efficace con pazienti, familiari e professionisti sanitari, utilizzando un linguaggio adeguato e offrendo supporto anche sul piano relazionale ed emotivo.

5. Capacità di apprendimento

Il tirocinio favorisce un apprendimento basato sull'esperienza, sull'osservazione e sul confronto con i tutor. Lo studente sviluppa capacità di autovalutazione, riflessione critica e integrazione tra teoria e pratica, orientandosi verso un aggiornamento continuo fondato sulle evidenze scientifiche.

B- AREA OSTETRICA – MED/47 CFU 10

1. Conoscenza e capacità di comprensione

Nel tirocinio dell'area ostetrica lo studente acquisisce conoscenze relative alla fisiologia della gravidanza, del travaglio e del puerperio, ai principi di assistenza nella gravidanza fisiologica e agli elementi di base di ginecologia. Approfondisce i percorsi assistenziali ostetrico-ginecologici, le principali procedure e i protocolli clinici, le attività ambulatoriali, gli strumenti di monitoraggio materno-fetale e i principi di igiene, sicurezza e assistenza materno-neonatale.

2. Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo studente applica le conoscenze nel contesto clinico, collaborando all'assistenza della donna durante la gravidanza, il travaglio e il puerperio. È in grado di rilevare i parametri vitali, utilizzare strumenti diagnostici di base, partecipare alle attività ambulatoriali e collaborare nell'assistenza al neonato, operando nel rispetto delle procedure e supportando la donna nel percorso nascita.

3. Autonomia di giudizio

Durante il tirocinio lo studente sviluppa la capacità di riconoscere la fisiologia e individuare eventuali situazioni di rischio, stabilire priorità assistenziali di base e segnalare alterazioni cliniche. Matura inoltre la consapevolezza dei propri limiti, comprendendo quando è necessario coinvolgere il tutor o altri professionisti, e riflette criticamente sull'esperienza.

4. Abilità comunicative

Lo studente acquisisce competenze comunicative che gli permettono di instaurare una relazione efficace con la donna e la famiglia, fornendo informazioni, supporto emotivo ed educazione sanitaria. Collabora con l'ostetrica e l'équipe sanitaria utilizzando un linguaggio professionale adeguato.

5. Capacità di apprendimento

Il tirocinio promuove un apprendimento basato sull'esperienza diretta e sull'osservazione, favorendo la riflessione critica e l'integrazione tra teoria e pratica. Lo studente sviluppa capacità di autovalutazione e utilizza il feedback dei tutor, orientandosi verso un aggiornamento continuo basato su linee guida e buone pratiche assistenziali.

Le attività di tirocinio si svolgono in ambito ambulatoriale, di reparto e in area ostetrica, comprendendo la partecipazione alle visite ginecologiche, all'assistenza pre e post-operatoria, al monitoraggio della gravidanza, al supporto durante il travaglio e al parto in osservazione, fino all'assistenza materno-neonatale e al sostegno dell'allattamento.

Tirocinio di secondo anno. CFU 20

L'ammissione al tirocinio di secondo anno implica l'avere sostenuto e superato con valutazione positiva i seguenti esami:

- Infermieristica Generale – MED/45.
- Igiene generale e applicata
- Aver superato l'esame di tirocinio

Competenze attese

1. Conoscenza e capacità di comprensione

Nel secondo anno lo studente approfondisce le conoscenze pratiche relative all'anatomia e fisiologia della gravidanza, del travaglio e del parto, alla diagnosi prenatale, al follow-up ambulatoriale e ai criteri di dimissione di madre e neonato. Acquisisce competenze su screening neonatale, procedure di laboratorio e profilassi neonatale, procedure cliniche e strumentarie in sala parto e ambulatorio ostetrico-ginecologico, fenomeni fisiologici post-partum e assistenza all'allattamento.

2. Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo studente applica le conoscenze teoriche e pratiche acquisite durante il corso partecipando attivamente alle attività cliniche sotto la supervisione del tutor. Durante il tirocinio collabora alla valutazione della donna gravida e del neonato sia in ambulatorio che in sala parto, eseguendo controlli clinici e screening secondo i protocolli stabiliti. Supporta il travaglio e il parto fisiologico, osservando e lavorando insieme all'équipe ostetrica, ginecologica e pediatrica, applica procedure di monitoraggio materno-fetale e screening neonatale e assiste il neonato, anche in presenza di patologie, nelle cure post-partum, incluse profilassi oculare e antiemorragica, e nella cura del moncone ombelicale. Partecipa inoltre ad altre attività in Terapia Intensiva Neonatale. Accompagna e supporta la madre nell'allattamento e nella dimissione, garantendo continuità assistenziale, e partecipa a procedure clinico-strumentali come cateterismo vescicale, disinfezione vaginale e preparazione del materiale per interventi ostetrici e cesarei. Inoltre raccoglie e documenta dati clinici materni e neonatali, parametri vitali,

tracciati cardiotocografici e risultati degli screening, integrando l'esperienza pratica con le conoscenze teoriche acquisite. Lo studente riflette sull'esperienza vissuta, valutando le proprie scelte e considerando come potrebbe agire diversamente in situazioni simili, sviluppando così consapevolezza, capacità critica e fiducia nel proprio giudizio professionale.

3. Autonomia di giudizio

Lo studente sviluppa progressivamente la capacità di riconoscere situazioni a rischio durante gravidanza, travaglio e post-partum, valutando in modo critico i dati clinici materni e neonatali. Impara a prendere decisioni appropriate sotto supervisione, identificando precocemente segni di alterazioni fisiologiche e intervenendo in modo mirato secondo protocolli e linee guida. L'esperienza pratica consente allo studente di consolidare gradualmente l'autonomia di giudizio nei contesti ambulatoriali e in sala parto, riflettendo sulle proprie scelte e considerando come potrebbe agire in modo diverso in situazioni analoghe, sviluppando così sicurezza, capacità critica e consapevolezza professionale.

4. Abilità comunicative

Lo studente acquisisce competenze comunicative efficaci con l'équipe ostetrica, ginecologica e pediatrica, informando e supportando la donna e la famiglia durante gravidanza, parto e puerperio. Documenta osservazioni cliniche, procedure e risultati di screening, e partecipa all'educazione sanitaria dei genitori riguardo alla cura del neonato e all'allattamento, utilizzando un linguaggio professionale appropriato.

5. Capacità di apprendimento e aggiornamento professionale

Il tirocinio favorisce l'apprendimento attraverso esperienza diretta, osservazione e confronto con i tutor. Lo studente integra linee guida, protocolli ed evidenze scientifiche nella pratica clinica, riflette criticamente sulla propria esperienza, si aggiorna sulle procedure di reparto e sviluppa capacità di autovalutazione

Tirocinio Terzo Anno CFU 20

Competenze attese

1. Conoscenza e capacità di comprensione

Nel terzo anno lo studente acquisisce conoscenze approfondite sui percorsi assistenziali in ambito ostetrico e ginecologico, sulle procedure cliniche e infermieristiche avanzate e sulla gestione della donna in gravidanza, del

parto distocico e delle patologie ginecologiche. Approfondisce screening, ecografie, prevenzione e protocolli clinici, così come l'assistenza territoriale alla donna fisiologica e patologica. Durante il tirocinio osserva e partecipa attivamente alle valutazioni ambulatoriali e territoriali, eseguendo controlli clinici, screening e ecografie sotto supervisione, comprendendo l'integrazione tra teoria e pratica e sviluppando una visione completa del percorso assistenziale.

2. Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo studente applica le conoscenze cliniche e assistenziali nei diversi contesti, integrando teoria e pratica nella gestione della gravidanza, del parto spontaneo e operativo e delle patologie ginecologiche. Supporta interventi ginecologici minori e assistenza ostetrica avanzata, collaborando con medici, pediatri e equipe multidisciplinari. In sala parto e travaglio partecipa attivamente alla gestione sia dei parti fisiologici sia dei parti a rischio, applicando procedure di monitoraggio materno-fetale avanzato, assistendo al neonato, anche patologico, e supportando la madre nell'allattamento e nella dimissione. In sala operatoria collabora alla preparazione della strumentazione, partecipa a interventi ginecologici, taglio cesareo, episiotomia e interventi minori, assicurando sicurezza e corretto svolgimento delle procedure. Negli ambulatori ostetrici e ginecologici raccoglie dati clinici, documenta osservazioni, applica protocolli e partecipa alla prevenzione e all'educazione sanitaria, consolidando l'integrazione tra conoscenze teoriche e pratica clinica.

3. Autonomia di giudizio

Durante il tirocinio lo studente sviluppa la capacità di valutare criticamente situazioni cliniche complesse, definire priorità assistenziali, prendere decisioni basate su evidenze scientifiche e sicurezza della donna e riconoscere e gestire gravidanze a rischio e contesti complessi in sala parto. Riflette sulle proprie scelte operative, valutando come potrebbe agire diversamente in situazioni analoghe, consolidando gradualmente autonomia professionale, capacità critica e fiducia nel proprio giudizio. L'esperienza pratica avanzata in ambulatori, sala parto e operatoria permette di confrontarsi con scenari reali e di sviluppare consapevolezza nella gestione integrata della donna e del neonato.

4. Abilità comunicative

Lo studente acquisisce competenze comunicative efficaci con l'equipe ostetrico-ginecologica e pediatrica, informando e supportando la donna e la famiglia durante gravidanza, parto e post-partum. Documenta in maniera chiara interventi, osservazioni e risultati clinici, collabora nella preparazione e gestione della sala operatoria e delle procedure ambulatoriali e partecipa all'educazione sanitaria della donna e della famiglia. L'interazione diretta con tutor, equipe e pazienti permette di sviluppare capacità relazionali professionali, empatia e chiarezza nella comunicazione clinica.

5. Capacità di apprendimento e aggiornamento professionale

Il tirocinio favorisce l'apprendimento attraverso esperienza pratica avanzata in diversi contesti clinici. Lo studente integra linee guida, protocolli ed evidenze scientifiche nella pratica, consolidando autonomia professionale, capacità critica e riflessività. Si aggiorna su procedure ostetriche e ginecologiche avanzate, inclusi taglio cesareo, mini interventi ginecologici, episiotomia e assistenza a neonati patologici, sviluppando attenzione costante alla sicurezza, alla qualità dell'assistenza e alla continuità del percorso della donna e del neonato. L'esperienza diretta consente di consolidare le competenze avanzate e di valutare criticamente l'efficacia degli interventi clinici, promuovendo un apprendimento continuo e consapevole.

Programmazione dei Tirocini

L'impegno che lo studente deve dedicare al tirocinio è di 60 Crediti Formativi Universitari (CFU)

Ogni CFU è di 30 ore per un totale di ore 1800 suddivisi nei tre anni

La frequenza è obbligatoria per tutto il monte ore minimo e le eventuali assenze devono essere recuperate.

Le ore di tirocinio previste per ogni anno accademico sono così ripartite:

1° anno: 600 ore 20 CFU

2° anno: 600 ore 20 CFU

3° anno: 600 ore 20 CFU

La programmazione del tirocinio prevede l'utilizzo delle schede di valutazione e delle schede per il raggiungimento delle competenze richieste, che guidano lo studente e il tutor durante il percorso formativo e consentono di monitorare progressivamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per ciascun anno di corso.

Il tirocinio programmato per **ciascuno dei tre anni di corso deve essere completato entro l'anno accademico di riferimento**, secondo la programmazione e le modalità definite dal Corso di Laurea, al fine di consentire allo studente il raggiungimento delle competenze previste per l'anno di riferimento.

Al termine di ciascun anno di corso è previsto il relativo **esame annuale di tirocinio**, finalizzato alla verifica e alla certificazione delle competenze professionali raggiunte dallo studente, secondo quanto previsto dal Regolamento Didattico.

In presenza di particolari e motivate esigenze dello studente o di comprovate esigenze organizzative, il Consiglio del Corso di Laurea potrà valutare, nell'ambito delle proprie competenze, l'eventuale modifica delle date programmate per gli esami di tirocinio, nel rispetto del Regolamento Didattico di Ateneo, del Regolamento Didattico del Corso di Laurea e della normativa vigente.

Per il Terzo Anno, qualora, al termine del tirocinio programmato, lo studente non abbia ancora raggiunto tutte le competenze e i requisiti minimi previsti dalla normativa dell'Unione Europea e indicati dalla Federazione, può proseguire l'attività di tirocinio, con il supporto e sotto la supervisione di un tutor, fino al completo raggiungimento delle competenze e dei requisiti minimi richiesti.

Programmazione dei reparti

REPARTI 1° ANNO:

- MEDICINA INTERNA 100 ORE
- CHIRURGIA GENERALE 100 ORE
- AMBULATORIO 100 ORE
- SALA PARTO 150 ORE
- REPARTO GINECOLOGIA 150 ORE

REPARTI 2° ANNO:

- AMBULATORIO 150 ORE (100 AMBULATORIO GIN- OST E 50 DIAGNOSI PRENATALE)
- REPARTO DI GINECOLOGIA E OSTETRICIA 100 ORE
- SALA OPERATORIA 100 ORE
- SALA PARTO 200 ORE
- UTIN 50 ORE

REPARTI 3° ANNO:

- SALA PARTO 200
- REPARTO DI GINECOLOGIA E OSTETRICIA 100 ORE
- AMBULATORIO 100 ORE
- SALA OPERATORIA GIN-OST 100 ORE
- CONSULTORIO 100 ORE

Organizzazione del tirocinio

Il tirocinio è strutturato in modo progressivo e integrato, con l'obiettivo di garantire allo studente un'esperienza formativa completa attraverso la rotazione in diversi contesti assistenziali ospedalieri e territoriali, evitando la ripetizione delle sedi e favorendo lo sviluppo di competenze cliniche, organizzative e relazionali. Il percorso promuove l'acquisizione di solide conoscenze, la capacità di applicarle nei contesti clinici, lo sviluppo di autonomia di giudizio, competenze comunicative efficaci e capacità di apprendimento continuo.

Nel primo anno, gli studenti (circa 50) vengono distribuiti tra le sedi del Policlinico e del San Marco. In questa fase il tirocinio è orientato all'acquisizione delle competenze di base in ambito infermieristico e ostetrico, con particolare riferimento all'infermieristica generale e all'ostetricia di base. L'esperienza si svolge nei diversi contesti assistenziali, tra cui area medica, chirurgica, ambulatoriale, sala parto, reparto e sala operatoria, consentendo allo studente un primo approccio globale alla pratica clinica. In questa fase lo studente sviluppa la comprensione dei principi fondamentali dell'assistenza, inizia ad applicarli sotto supervisione, acquisisce abilità relazionali di base e avvia un processo di apprendimento fondato sull'osservazione e sull'esperienza guidata.

Nel secondo anno, gli studenti vengono assegnati a sedi differenti rispetto a quelle frequentate nel primo anno, secondo un criterio di rotazione obbligatoria: coloro che hanno svolto il tirocinio al Policlinico vengono inseriti presso il San Marco o il Garibaldi, mentre gli studenti provenienti dal San Marco vengono assegnati al Policlinico o al Garibaldi. In questa fase lo studente è inserito sia in strutture di secondo che di terzo livello e amplia le proprie competenze assistenziali occupandosi non solo della donna, ma anche degli aspetti relativi alla diagnosi prenatale e ai percorsi assistenziali materno-fetali. Tutti gli studenti svolgono inoltre un'attività specifica di 50 ore presso le unità di UTIN prenatale del Policlinico e del San Marco.

Durante il secondo anno è prevista un'esperienza di tirocinio territoriale trimestrale (P.O. ASP) pari a 220 ore presso Biancavilla, Acireale e Caltagirone, con l'obiettivo di assicurare una equa distribuzione degli studenti nelle diverse sedi formative e di prevenire il sovraccarico delle strutture rispetto alle loro capacità formative. In questa fase lo studente consolida la capacità di applicare le conoscenze nei contesti reali, sviluppa progressivamente autonomia di giudizio nella gestione delle situazioni assistenziali, migliora le capacità comunicative con la donna e con l'équipe e rafforza l'apprendimento attraverso la riflessione sull'esperienza e il confronto con i tutor.

Nel terzo anno, l'assegnazione delle sedi avviene nel rispetto del principio di non ripetizione delle esperienze già svolte: gli studenti vengono inseriti in una sede non ancora frequentata tra Policlinico, San Marco e Garibaldi. Il tirocinio è orientato alla gestione della patologia ostetrica. Lo studente consolida competenze avanzate nei diversi contesti assistenziali, tra cui sala parto, sala operatoria, reparto, ambulatorio e consultorio, sviluppando una crescente autonomia professionale e capacità di gestione di situazioni cliniche complesse.

È inoltre prevista un'esperienza territoriale di 100 ore presso i consultori, finalizzata a rafforzare la presa in carico della donna e la continuità assistenziale. In questa fase lo studente dimostra capacità di integrare conoscenze teoriche ed evidenze scientifiche nella pratica, assume decisioni in modo sempre più consapevole, comunica in modo efficace con utenti ed équipe multidisciplinare e sviluppa un apprendimento autonomo e continuo. Nel complesso, il percorso di tirocinio garantisce una formazione articolata e coerente, basata su una progressione graduale delle competenze, sull'integrazione tra teoria e pratica e sulla diversificazione delle esperienze cliniche, assicurando allo studente un apprendimento completo nei diversi ambiti dell'assistenza ostetrica.

Al terzo anno tutti i gruppi dovranno effettuare 30 ore di sala parto al Policlinico sala parto sede CdL

Tali ore sono comprese nel monte complessivo delle 600 ore di tirocinio previste per il terzo anno.

L'attività è finalizzata a favorire la conoscenza diretta degli studenti da parte del Coordinamento del tirocinio e a garantire un'esperienza formativa comune presso la sede della Scuola, in continuità con il percorso svolto e in integrazione con le valutazioni effettuate presso le altre sedi formative.

Sedi coinvolte

Azienda Ospedaliero Universitaria Policlinico "Rodolico San Marco"- sede Rodolico

Azienda Ospedaliero Universitaria Policlinico "Rodolico San Marco"- sede San Marco

Garibaldi ARNAS

Azienda Sanitaria Provinciale di Catania -P.O. ASP - Biancavilla – Acireale – Caltagirone

Azienda Sanitaria Provinciale di Catania Consultori

(Allegato 3)

Regolamento

L'apprendimento dell'esperienza presuppone alcune condizioni fondamentali:

Lo studente dovrà effettuare sei ore al giorno di tirocinio, dal lunedì al sabato, dalle ore 07,30 alle 13,30. dalle ore 14,00 alle 20,00.

Per gli studenti del secondo - terzo anno sarà possibile effettuare turni di tirocinio notturni, prefestivi e festivi, che comunque devono essere concordati.

Lo studente è tenuto a rispettare l'orario fissato per il tirocinio, evitando di arrivare in ritardo presso l'U.O. di assegnazione o evitando di anticipare la fine del turno. Lo studente può effettuare un breve intervallo di 15 minuti per la colazione, durante il proprio turno di tirocinio + 15 minuti di pausa /riposo da concordare con il coordinatore o con l'Ostetrica guida. Non è prevista pausa pranzo.

Non sono previste pause per fumare. Altresì è divieto assoluto sostare in aree esterne all'U.O. (ingresso ospedale, corridoi esterni, sale di attesa, ecc.).

Le **esperienze di tirocinio nei singoli reparti orientate all'apprendimento** dovrebbero durare di norma dalle 4 alle 6 settimane e avere il carattere di **continuità** per consolidare le competenze apprese, favorire un senso di appartenenza alla sede, ridurre lo stress dello studente, aumentare la percezione di autoefficacia. Tirocini di breve durata e discontinui con numerose rotazioni in vari contesti non permettono l'apprendimento di competenze professionali e non possono essere utili per raggiungere gli obiettivi formativi.

Complessità crescente dei tirocini e collocazione nel piano di studio

La metodologia mista teoria-tirocinio richiede un impegno importante e non sempre facilitante i processi di apprendimento; pertanto, l'integrazione giornaliera tra tirocinio al mattino e lezioni al pomeriggio o viceversa va proposta con prudenza. È preferibile una distribuzione settimanale differenziata tra tirocinio e lezioni -

Documentazione

Per la registrazione della presenza lo studente deve utilizzare un foglio di presenza secondo modalità previste dal CdS, la registrazione deve avvenire giornalmente e deve essere avallata dal tutor / ostetrica.

Non sono ammesse cancellature o alterazioni.

Lo studente è corresponsabile nel mantenere computo delle ore di tirocinio e confrontarsi con il tutor o con il coordinatore per l'esattezza delle ore svolte e per programmare il recupero delle ore di assenza salvo diverse indicazioni del CdL

Il "foglio di presenza" è un documento marcatempo con valore legale e lo studente per nessuna ragione deve firmare per un altro studente.

Il coordinatore effettuerà controlli incrociati a campione.

Guida al tirocinio

Nelle sedi di tirocinio lo studente è affiancato ad un professionista, di norma dello stesso profilo professionale, mentre svolge le sue normali attività assistenziali/riabilitative/tecniche o preventive.

L'**Assistente/Guida di tirocinio** rappresenta per lo studente un "modello di ruolo": garantisce il suo inserimento nel servizio in cui ha luogo il tirocinio, facilita l'apprendimento delle competenze professionali, è garante della sicurezza dello studente, degli assistiti, degli ambienti e delle tecnologie. Vigila affinché gli utenti ricevano una prestazione di qualità anche quando attribuita con supervisione agli studenti; si assicura che siano informati e diano il loro consenso ad essere assistiti da uno studente.

Il rapporto Assistente/Guida di tirocinio - studente è di max 1:2 (DM 24 settembre 1997, Tab. 1 Lettera D).

Nel Corso di Studio di ostetricia CHIRMED , all'interno del servizio sede di tirocinio, è individuato il Coordinatore di struttura come responsabile tra le Guide.

Il coordinatore della struttura è il professionista che assume un ruolo di maggior coordinamento dei tirocinanti in quel servizio, che si interfaccia con la sede formativa, cura gli accordi, aiuta i colleghi a selezionare le opportunità di apprendimento in coerenza agli obiettivi e al piano di tirocinio condiviso con lo studente.

Offre supporto alle Guide che affiancano gli studenti sia durante il percorso che nella fase della valutazione.

Il Direttore della Didattica Professionalizzante attiva una stretta integrazione con le sedi di tirocinio. All'inizio di ogni anno accademico presenta e motiva alle Direzione Aziendale o i riferimenti organizzativi designati dall'azienda/ente per i rapporti con l'Università e ai Coordinatori delle sedi di tirocinio la programmazione.

Valutazione formativa e certificata del tirocinio

Durante ogni esperienza di tirocinio lo studente riceve **una** continua **valutazione formativa** sui suoi progressi attraverso un report di valutazione da parte del tutor/ ostetrica – convalidato dal coordinatore. La scheda di valutazione viene presentata ogni fine tirocinio nei vari reparti, con commenti e autovalutazione da parte dello studente.

Al termine di ciascun anno accademico, una Commissione presieduta dal Direttore della didattica professionalizzante e composta da un minimo di due Tutor della didattica professionale/docenti certifica il livello di apprendimento professionale raggiunto dallo studente negli standard previsti.

L'esame può essere progettato in forma di colloqui, prove scritte applicative, esami con simulazioni standardizzate o su casi e situazioni reali.

La valutazione del tirocinio è espressa in trentesimi. Sono proposti **due appelli** per l'esame annuale, e un **terzo appello straordinario**. In quanto annuale, la programmazione degli appelli deve **essere a distanza adeguata dalla conclusione** di tutti i tirocini dell'anno e in accordo ai Regolamenti Didattici.

Studenti con profitto insufficiente in tirocinio alla fine dell'anno

Qualora lo studente **non raggiunga gli obiettivi previsti** per il tirocinio dell'anno in corso, lo studente è considerato ripetente. La ripetizione dell'anno è prevista esclusivamente in caso di insufficienza nel tirocinio, con blocco della progressione formativa limitato all'attività di tirocinio e subordinato al suo superamento.

Il Presidente del CdL e il Direttore della didattica professionalizzante in collaborazione con il Tutor concorda un piano di **recupero personalizzato** con lo studente. Il piano può prevedere un impegno di una frazione o del totale del monte ore di tirocinio dell'anno, ciò in coerenza ai bisogni e agli obiettivi da raggiungere.

Lo studente **frequenta tutti o in parte i tirocini o ripete l'esame** in accordo ai bisogni di apprendimento; compatibilmente con la frequenza al tirocinio, o nei periodi concordati, può proseguire nella frequenza delle lezioni teoriche dell'anno successivo. Quando raggiunge una valutazione certificativa positiva di esame del tirocinio, può proseguire anche con i tirocini dell'anno successivo.

Modalità di recupero delle assenze

Premesso che il monte ore di tirocinio previsto per il triennio deve essere effettuato **completamente (100%)** dallo studente e che la continuità nella **frequenza** rappresenta un presupposto fondamentale per l'efficacia formativa, le eventuali assenze devono essere recuperate.

Si suggeriscono le seguenti modalità:

- Lo studente che si assenta dal tirocinio per **periodi brevi** (assenze inferiori ad una settimana durante l'anno) recupera tali assenze con modalità concordate con il Direttore o il Tutor della didattica professionalizzante.
- Lo studente che si assenta dal tirocinio per periodi lunghi (assenze superiori a una settimana nell'anno) – per gravi e giustificati motivi – concorda con il Direttore o il Tutor della Didattica Professionalizzante un piano di recupero personalizzato
- Lo studente che conclude positivamente i tirocini dell'anno con un debito orario non superiore al **10% del monte ore annuale complessivo** per giustificati motivi, può essere ammesso all'esame annuale di tirocinio se l'assenza non ha compromesso il raggiungimento degli obiettivi di anno. A tal fine, potrà recuperare il debito entro la fine del 3° anno in accordo al Direttore o il Tutor della didattica professionalizzante.

Lo studente è tenuto a documentare con le modalità previste dai singoli Corsi di Studio, le ore di presenza in tirocinio nel proprio libretto, a farle controllare e controfirmare dal Tutor e segnalare tempestivamente l'esigenza di recupero di eventuali assenze.

Sospensione temporanea e definitiva dal tirocinio

Le motivazioni che possono portare alla sospensione temporanea sono le seguenti:

a) Motivazioni legate allo studente:

- Studente che frequenta il tirocinio in modo discontinuo senza giustificate motivazioni e informare il Tutor della didattica professionale.
- Studente che viola il Codice Etico dell'Ateneo e i Regolamenti degli enti ospitanti.

b) Altre motivazioni definite per norma (es. motivi di salute)

La **sospensione temporanea** dal tirocinio è proposta dal Direttore della didattica professionalizzante tramite apposita relazione al Presidente del Corso di Studio, precedentemente discussa e motivata in un colloquio con lo studente. Qualora persistano le difficoltà che hanno portato alla sospensione temporanea dal tirocinio o ci sia un peggioramento che impedisce l'apprendimento delle competenze professionali, il Direttore della didattica professionalizzante e il Presidente del Collegio Docenti, dopo aver ricercato e attuato soluzioni di aiuto, accompagnamento e sostegno allo studente, attivato i Servizi componenti di Ateneo per acquisire indicazioni e pareri (es. Ufficio legale di Ateneo, Servizio Clinico Universitario Psicologico, Medico Competente) elaborano apposita relazione che documenti approfonditamente le motivazioni.

Lo studente ha diritto di contraddittorio formalizzato prima dell'adozione della sospensione definitiva. Dopo questa fase istruttoria il Direttore della didattica professionalizzante e il Presidente, tenuto conto anche delle indicazioni del Regolamento Didattico di Ateneo e del Corso di Studio, propongono al Consiglio di Corso la **sospensione definitiva** dello studente dal tirocini

Sospensione non disciplinare dal tirocinio

- Studentessa in stato di gravidanza (si fa riferimento alla procedura per le lavoratrici gestanti, puerpere/o in periodo di allattamento ai sensi del D. Lgs 151/2000 e dell'art. 28 del D: Lgs 81/08)
- Studente/ssa con problemi psicofisici che possono comportare stress o danni per lui, per i malati o per l'equipe della sede di tirocinio o tali da ostacolare le possibilità di apprendimento delle competenze professionali.
- Infortunio

Infortunio

Lo studente è assicurato dall'Università di Catania per gli infortuni; la polizza assicurativa copre gli studenti durante la permanenza in tirocinio. Per tale ragione è assolutamente necessario rispettare rigorosamente la programmazione della turnistica.

Procedura da seguire in caso di infortunio

In caso di infortunio per cause traumatiche o a rischio infettivo lo studente deve seguire la procedura dell'Azienda Sede del tirocinio.

In ogni caso lo studente deve recarsi al pronto soccorso della sede del tirocinio previa comunicazione al tutor, il quale provvede alla stesura di un'attestazione della dinamica dei fatti, il pronto soccorso redige un verbale in

triplice copia di cui una viene consegnata a cura dell'ospedale all'INAIL, e le altre vengono consegnate allo studente.

Lo studente conserva una copia per sé e consegna al coordinatore la seconda copia, il verbale e la dichiarazione del tutor e la stesura del modulo predisposto.

Il coordinatore del tirocinio deve inviare tutta la modulistica in tutte le sue parti all'assicurazione dell'Università, una copia va inserita nel fascicolo dello studente

L'accaduto deve sempre essere comprovato con la stesura relazione, da parte di uno dei seguenti soggetti:

- a. ostetrica referente e di U.O. a cui lo studente è affiancato;
- b. coordinatore di U.O. c. Referente di Sede, previa constatazione dell'accaduto.

UNICT Ordinamento Didattico CHIRMED cdlostetriciachirmed@unict.it

PRINCIPI STANDARD DEL TIROCINIO PROFESSIONALE NEI CORSI DI LAUREA DOCUMENTO DI INDIRIZZO

Revisione 1.0 - Luglio 2025

